

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,30.

GIOVANNI BIANCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Baccini, Ballaman, Colucci, Deiana, Dell'Elce, Detomas, Fallica, Franz, Galvagno, Gamba, Martella, Mattarella, Moroni, Palumbo, Pecorella, Pisa, Ramponi, Rizzi, Rotondi, Stucchi e Valpiana sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge e del documento: S. 1329 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2002 (approvato dal Senato) (3061) (ore 9,35).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposi-

zioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2002.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali svolta congiuntamente a quella sulla relazione in ordine alla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario.

La ripartizione dei tempi è pubblicata nel vigente calendario dei lavori (*vedi calendario*).

(Esame degli articoli - A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, e delle proposte emendative presentate.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 2*).

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 3*).

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 4, del regolamento, non possono essere ripresentati in Assemblea, e dunque sono irricevibili, gli emendamenti dichiarati inammissibili nelle Commissioni.

Avverto altresì che la Presidenza, in conformità ai criteri di ammissibilità delineati nel corso dell'esame dei precedenti disegni di legge comunitaria, non ritiene ammissibile (*vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 1*), ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 4, del regolamento, l'emendamento Lion 1.6. Tale emendamento è, infatti, volto a modificare la normativa vigente

attuativa di direttive già emanate e non è riferito a norme per le quali sono in corso procedure di infrazione, per cui risulta estraneo all'oggetto proprio della legge comunitaria, come definito dall'articolo 3 della legge 9 marzo 1989, n. 86.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, con gli annessi allegati A e B, e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 4).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Magnolfi. Ne ha facoltà.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, colleghi, nella discussione sulle linee generali gli onorevoli Bellini e Crisci hanno espresso le valutazioni politiche del nostro gruppo sulla legge comunitaria. Abbiamo sostenuto che si tratta di un testo apprezzabile, più asciutto e coerente anche rispetto a quello della legge finanziaria 2001, con una relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea che parla un linguaggio di verità; se ne riconoscono i progressi, ma anche i ritardi. Certamente, su alcuni capitoli è più chiara rispetto alle esternazioni un po' nebulese di alcuni membri del Governo. Oserei dire che si tratta di una relazione con un tasso di europeismo assai più elevato rispetto al dibattito interno alla maggioranza che, ogni tanto, affiora sulla stampa, ma, ahimè, purtroppo, non approda in quest'aula. Credo, sarebbe giunto il momento di svolgere un dibattito anche al di fuori della contingenza, della necessaria approvazione della legge comunitaria, alla luce del fatto che i lavori della convenzione sono già in fase allargata e che il processo di allargamento dell'Unione europea si è addirittura anticipato.

Tornando alla relazione, osservo che si dice di voler rafforzare il metodo comunitario, anche in questo caso in palese contrasto con alcune esternazioni estive del ministro Tremonti sulla valorizzazione del metodo intergovernativo. Sempre nella

relazione, viene sottolineata l'adozione della moneta unica come un grande successo, mentre non è infrequente leggere ancora oggi giudizi di qualche ministro che tende ad attribuire all'euro le difficoltà che, per esempio, i cittadini avvertono di fronte all'incremento del prezzo; tale incremento, viceversa, dipende dal fatto che nessuno ha controllato il passaggio lira-euro con riferimento ai prezzi.

Insomma, in questo contesto, sostanzialmente positivo, i nostri emendamenti sono in gran parte riconducibili all'esigenza di salvaguardare la legge comunitaria dalla tentazione ricorrente da parte del Governo di farsi attribuire nuove deleghe legislative, talora senza neppure una sufficiente specificazione dei criteri secondo i quali vanno regolamentate queste materie. Al recepimento diretto - che noi preferiamo perché, fra l'altro, offre maggiore celerità e maggiori certezze - si preferisce la delega legislativa; in questo modo, si espropria il Parlamento della propria funzione.

È una prassi che contestiamo per motivi istituzionali su tutte le materie, ma, in particolare, non è condivisibile per alcune categorie di argomenti.

Ad esempio, gli articoli 2 e 3 del disegno di legge comunitaria, infatti, evidenziano bene questa prassi: siamo di fronte ad un eccesso di delega in una materia come la giustizia che offre un terreno particolarmente delicato e controverso. Ricordo che stiamo trattando, all'articolo 2, di sanzioni amministrative e penali per le infrazioni e le disposizioni dei decreti legislativi che dettano l'attuazione delle direttive comunitarie, mentre, all'articolo 3, di una delega al Governo per disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative e per le violazioni di direttive e regolamenti comunitari.

I nostri emendamenti cercano di ancorare i criteri delle deleghe agli ordinamenti vigenti, di evitare modifiche di carattere penale, con l'introduzione di nuove ipotesi di reato, e di recuperare il ruolo degli organi parlamentari con un doppio

passaggio per la verifica di corrispondenza fra le disposizioni dei decreti e le direttive delle leggi di delega.

L'emendamento all'articolo 6, sull'emanazione di testi unici di riordino nelle materie interessate dalle direttive comunitarie, vuol suggerire un più forte ancoraggio alla legge Bassanini...

PRESIDENTE. Colleghi, consentite alla collega Magnolfi di svolgere il suo intervento.

GERARDO BIANCO. È molto grave, è molto grave.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Condivido.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto!

Prego, onorevole Magnolfi.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. L'emendamento all'articolo 6, sull'emanazione di testi unici di riordino nelle materie interessate dalle direttive comunitarie, vuol suggerire un più forte ancoraggio alla legge Bassanini e al nuovo articolo 117 della Costituzione, così come modificato dalla riforma del titolo V, vincolando le disposizioni adottate alla normativa che, via via, adotteranno le regioni e le province autonome in materia di attuazione di direttive comunitarie.

In merito all'articolo 9, vi invitiamo a riflettere se sia il caso di prevedere, in questo momento, una modifica al decreto Ronchi che non è affatto urgente: la materia concerne l'etichettatura sugli imballaggi dei rifiuti con riferimento alla quale l'adeguamento alle normative comunitarie non è richiesto fino al 2003, mentre ricordiamo che sarebbero ben più urgenti questioni, ancora inattuato, come quelle relative alla responsabilità condivisa e al risarcimento del danno da parte di chi inquina.

È stato, inoltre, presentato un emendamento che inserisce un nuovo articolo, l'articolo 11-bis, che riprende una discussione, approfondita all'interno della Com-

missione agricoltura, sulla coltivazione della canapa tessile. Al riguardo, interverranno meglio di me i colleghi della Commissione di merito per spiegarne le motivazioni che sono, tuttavia, riconducibili ai problemi dei produttori che, in un momento di forte domanda di fibre vegetali da parte dell'industria dell'abbigliamento, in particolare del *made in Italy*, risultano fortemente penalizzati da una normativa confusa e di difficile attuazione.

Anche l'emendamento all'articolo 13 cerca di risolvere i problemi di una categoria professionale importante e numerosa, quella dei medici dentisti, cercando di indicare una via di uscita per tanti professionisti laureati da oltre dieci anni che rischiano di non poter più esercitare la professione per un contrasto con la normativa europea.

Abbiamo condiviso poi le soluzioni individuate nelle Commissioni di merito con riferimento alle annose questioni della pasta fresca e dei farmaci da banco. È stata individuata — credo — una soluzione di grande equilibrio, in particolare per la pasta fresca, che cerca di tener conto delle ragioni di tutti i nostri produttori, considerato che questi prodotti sono di grande importanza non solo nel mercato interno, ma anche nell'esportazione.

Vorrei, invece, soffermarmi sull'articolo 20 (ex articolo 19).

Ho parlato all'inizio del rischio di un eccesso di delega in ambiti politicamente rilevanti. Siamo nel campo del lavoro e la materia che si intende disciplinare con una delega molto ampia al Governo è quella dei licenziamenti collettivi.

In questo caso, si appuntano forti preoccupazioni e contrarietà da parte nostra: in prima lettura, al Senato, vi è stato un ampio dibattito sollevato dal gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, nel corso del quale il Governo ha cercato di motivare tale scelta ed alla fine ha accolto un nostro ordine del giorno. Avrei bisogno dell'attenzione del ministro su questo passaggio, se non le dispiace.

Ricordavo che, al Senato, alla fine il Governo ha accolto un nostro ordine del giorno che cercava di dettare i criteri per

questa delega; anche nella XIV Commissione, il ministro Buttiglione ha assicurato che il Governo non intende approfittare in maniera surrettizia dell'attuazione di direttive comunitarie per scatenare un ennesimo scontro sociale o per modificare in maniera estensiva una materia così importante come quella dei licenziamenti collettivi. Si tratterebbe, ad avviso del ministro, di un mero adeguamento ai vincoli comunitari che ci richiedono di estendere la normativa in vigore per le imprese a tutti i datori di lavoro di diritto privato. Per questa ragione, confidiamo che si possa approvare il nostro emendamento che si limita a precisare i criteri della legge delega secondo i contenuti già accolti al Senato, nell'ordine del giorno, e confermati dallo stesso ministro in sede di discussione presso la XIV Commissione. Confidiamo realmente che venga approvato questo emendamento, tanto più che il testo dovrà in ogni caso tornare al Senato per la terza lettura e quindi non vi sono motivazioni legate ai tempi di approvazione.

La materia del lavoro riguarda anche l'articolo 21 ed anche a questo riguardo noi esprimiamo contrarietà e preoccupazione. Abbiamo condiviso la scelta di prevedere una eccezione al divieto di lavoro notturno per gli apprendisti delle aziende di panificazione, anche perché sappiamo che vi è stata un'ampia concertazione. Non comprendiamo però davvero perché la maggioranza, contro il parere del Governo — lo sottolineo —, abbia voluto in Commissione estendere questa eccezione a trecentosessanta gradi, non soltanto ai pasticciere, ma a tutte le imprese del comparto turistico e ai pubblici esercizi. Stiamo parlando di apprendisti giovani e giovanissimi che, contrariamente alle indicazioni comunitarie, dovrebbero tornare a lavorare la notte e non solo in quelle aziende artigianali in cui il lavoro notturno è indispensabile, ma nelle migliaia di imprese turistiche di un paese turistico come il nostro.

Il ministro ha motivato molto bene in Commissione la contrarietà del Governo e spero che non abbia cambiato idea e che

esprima quindi un parere favorevole sul nostro emendamento. Spero inoltre che la maggioranza non voglia cominciare proprio dal lavoro notturno degli apprendisti a differenziarsi rispetto alla posizione del Governo.

Infine, sono stati aggiunti, rispetto al testo del Senato, quattro ulteriori articoli, con un metodo che non ha lasciato spazio alla discussione. Vedo adesso che ci sono ulteriori emendamenti presentati in questi minuti dalla Commissione e quindi li esamineremo: speriamo di avere tempo anche per predisporre i subemendamenti.

In ordine all'articolo 27, uno di quelli aggiunti, vorrei far notare ai colleghi che si tratta di prodotti destinati ad una alimentazione particolare, sinora sottoposti ad un regime di autorizzazione da parte del Ministero. Il relatore Airaghi ha affermato che con questo articolo si è inteso porre rimedio ai rilievi formulati in sede europea in relazione alla causa C 270 del 2002. Ci domandiamo, — e questo è il motivo che ha dettato la presentazione del nostro emendamento, — se sia indispensabile sottrarre a qualsiasi autorizzazione prodotti che vengono utilizzati da lattanti o da malati di diabete o da sportivi in allenamento.

PRESIDENTE. Onorevole Di Teodoro, la prego...

BEATRICE MARIA MAGNOLFI. Signor Presidente, la ringrazio. Ci domandiamo quindi se sia indispensabile sottrarre a qualsiasi autorizzazione prodotti che vengono utilizzati da lattanti o da malati di diabete o da sportivi in allenamento, ovvero da soggetti che dovrebbero essere particolarmente tutelati sotto il profilo dell'alimentazione e della salute.

Gli ultimi tre articoli riguardano enti creditizi, banche e istituti finanziari. Osservo anche in questo caso che si tratta di ulteriori deleghe in materie di grande rilevanza, anche se riconosciamo l'esigenza di un adeguamento alle direttive comunitarie e presentiamo, al riguardo, emendamenti di merito.

Onorevoli colleghi, abbiamo cercato di dare un contributo propositivo alla legge

comunitaria, cui attribuiamo un'importanza purtroppo ancora non pienamente riconosciuta, neppure da questo ramo del Parlamento. Siamo convinti che la materia comunitaria, per definizione, imponga un dialogo tra maggioranza e opposizione e renda auspicabili posizioni condivise.

Per queste ragioni, il nostro lavoro sugli emendamenti ha raccolto suggerimenti utili dalle Commissioni di merito ed anche dal Governo. Ci auguriamo perciò che, nel considerare le nostre proposte, la maggioranza avverta il nostro stesso senso di responsabilità di fronte all'importanza della materia comunitaria, accogliendo gli emendamenti più rilevanti, in modo da consentire a quest'Assemblea un voto unitario e condiviso (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Avverto che sono stati presentati gli ulteriori emendamenti 1.10, 19.1, 22.1, 27.2, 28.2, 30.1 e 30.2 della Commissione e che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato per le ore 11.

Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 1 e sulle proposte emendative ad esso presentate, a questo punto inviterei il relatore ad esprimere il parere della Commissione...

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, si tratta di un semplice suggerimento. Dal momento che sappiamo tutti che su questa legge — salvo l'articolo 20 ed altri punti che abbiamo segnalato — non ci sono grandi problemi, neanche da parte dell'opposizione, e visto che il termine per la presentazione di subemendamenti è stato fissato per le ore 11 — non credo che il nostro gruppo abbia intenzione di presentarne, ma d'altra parte potrebbero esserci altri gruppi intenzionati a farlo —, suggerirei di rinviare alle 11 il parere sugli emendamenti all'articolo 1. Non cambia assolutamente nulla ai fini dell'organizza-

zione dei nostri lavori. Sugerirei, inoltre, alla Presidenza di sospendere i lavori fino alle 11, visto che c'è la possibilità di presentare subemendamenti. Ribadisco: non c'è alcuna intenzione, almeno da parte del nostro gruppo, di assumere atteggiamenti ostruzionistici né di presentare subemendamenti. Lo chiarisco al fine di organizzare nella maniera migliore i lavori della mattinata.

MARCO AIRAGHI, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO AIRAGHI, Relatore. Signor Presidente, sono favorevole alla proposta del collega Ruzzante e, nel contempo, propongo una riunione del Comitato dei nove da tenersi fra un quarto d'ora.

PRESIDENTE. La Presidenza è d'accordo, a condizione che si concluda la fase relativa agli interventi sull'articolo 1 e sul complesso delle proposte emendative ad esso presentate e che poi si passi direttamente ai voti.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9,53).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Si riprende la discussione (ore 9,54).

(Ripresa esame articolo 1 — A.C. 3061)

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, con lo stesso spirito costruttivo del quale

parlava il collega Ruzzante, potremmo approfittare della presenza del ministro Buttiglione per conoscere la sua opinione su una discussione, che si è sviluppata stamane nel Comitato dei nove della XIV Commissione, a proposito dell'iniziativa del Governo di sopprimere l'articolo 14. Poiché si tratta di una discussione di un certo rilievo e non conosciamo il parere del Governo, per la parte del ministro per le politiche comunitarie, si potrebbe invitare il ministro Buttiglione ad esprimere adesso la sua opinione oppure, se il ministro non è pronto, potremmo chiedergli di essere un po' più chiaro ed approfondito, durante l'espressione del parere sugli emendamenti, sui motivi che inducono il Governo a chiedere la soppressione di questo articolo.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, apprezzo molto la sua collaborazione per andare al concreto sui problemi reali di questo provvedimento, però lei è un troppo attento conoscitore del regolamento per non sapere che non mi è possibile aprire il dibattito sull'articolo 14. Debbo, invece, sospendere la seduta e rinviare la sua richiesta al momento dell'esame dell'articolo 14.

Sospendo la seduta fino alle ore 11.

La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 11.

PRESIDENTE. Mi informano che i lavori della Commissione sono ancora in corso per trovare un accordo sulle proposte emendative presentate dalla Commissione medesima. Tuttavia, vedo giungere in aula il relatore; evidentemente i lavori sono conclusi.

Invito, dunque, il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Cima 1.3. Signor Presidente, aspettiamo il ministro?

PRESIDENTE. Sì, dovremmo aspettarlo, ma, in realtà, è il ministro che deve seguire i lavori del Parlamento e non viceversa.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Procedo, dunque, con l'espressione dei pareri. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Cima 1.4, contrario sull'emendamento Lion 1.5 e favorevole sull'emendamento Paola Mariani 1.1. Ricordo che l'emendamento Lion 1.6 è inammissibile.

La Commissione esprime parere favorevole sul suo emendamento 1.10 e contrario sugli identici emendamenti Vigni 1.2 e Lion 1.7. La Commissione, infine, esprime parere favorevole sull'emendamento Lion 1.8 e contrario sull'emendamento Lion 1.9.

PRESIDENTE. A questo punto inviterei il Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative, ma il rappresentante del Governo non è in aula. Sono costretto, dunque, a sospendere la seduta in attesa dell'arrivo del ministro. Mi dispiace.

La seduta, sospesa alle 11,03, è ripresa alle 11,05.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stati presentati gli ulteriori emendamenti 14.2 della Commissione e 19.2 del Governo, il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti scadrà alle ore 12.

Chiedo al ministro per le politiche comunitarie, onorevole Buttiglione, di esprimere il parere del Governo sulle proposte emendative presentate all'articolo 1.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, il parere del Governo è favorevole sugli emendamenti Cima 1.3 e 1.4, contrario sull'emendamento Lion 1.5, favorevole sull'emendamento Paola Mariani 1.1 e sull'emendamento 1.10 della Commissione, contrario sugli identici emendamenti Vigni 1.2 e Lion 1.7, favorevole sull'emendamento Lion 1.8 e contrario sull'emendamento Lion 1.9.

PRESIDENTE. Avverto che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cima 1.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Ronchi, la prego!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 365
Maggioranza 183
Hanno votato sì ... 365).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cima 1.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 368
Maggioranza 185
Hanno votato sì 366
Hanno votato no .. 2).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 379
Votanti 378
Astenuiti 1
Maggioranza 190
Hanno votato sì 166
Hanno votato no .. 212).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paola Mariani 1.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 383
Votanti 377
Astenuiti 6
Maggioranza 189
Hanno votato sì 374
Hanno votato no .. 3).*

Ricordo che l'emendamento Lion 1.6 è inammissibile.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.10 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 382
Votanti 381
Astenuiti 1
Maggioranza 191
Hanno votato sì 376
Hanno votato no .. 5).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vigni 1.2 e Lion 1.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 383
Maggioranza 192
Hanno votato sì 170
Hanno votato no .. 213).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.8, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 385
Maggioranza 193
Hanno votato sì ... 385).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 386
Maggioranza 194
Hanno votato sì 175
Hanno votato no .. 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, con gli annessi allegati A e B, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 386
Votanti 383
Astenuti 3
Maggioranza 192
Hanno votato sì ... 383).

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti Bova 2.1, Bellini 2.5, Maggionfi 2.3 e Montecchi 2.4.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bova 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 391
Votanti 390
Astenuti 1
Maggioranza 196
Hanno votato sì 174
Hanno votato no .. 216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellini 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 394
Votanti 390
Astenuti 4
Maggioranza 196
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnolfi 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	382
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Montecchi 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i> ..	221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	250
<i>Astenuti</i>	150
<i>Maggioranza</i>	126
<i>Hanno votato sì</i>	240
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento Ottone 3.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ottone 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> ..	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	402
Votanti	251
Astenuti	151
Maggioranza	126
Hanno votato sì	229
Hanno votato no ..	22).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	406
Votanti	248
Astenuti	158
Maggioranza	125
Hanno votato sì	240
Hanno votato no ..	8).

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 (*vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	409
Votanti	377
Astenuti	32
Maggioranza	189
Hanno votato sì	366
Hanno votato no ..	11).

(Esame dell'articolo 6 - A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione sull'emendamento Montecchi 6.1 è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Montecchi 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	412
Votanti	407
Astenuti	5
Maggioranza	204
Hanno votato sì	180
Hanno votato no ..	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	396
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 *(vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	401
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

(Esame dell'articolo 8 - A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 *(vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	403
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito a votare.

(Esame dell'articolo 9 - A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 12)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione sugli identici emendamenti soppressivi Bellini 9.1 e Lion 9.2 è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che, trattandosi unicamente di due identici emendamenti soppressivi, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo 9.

Passiamo quindi alla votazione dell'articolo 9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sugli identici emendamenti Bellini 9.1 e Lion 9.2, che sono molto importanti, perché questa modifica del decreto legislativo Ronchi non è fondata, non c'è

nessuna procedura di infrazione, non si capisce per quale motivo dobbiamo intervenire sui rifiuti di imballaggio, che devono essere etichettati, come prevedeva il decreto legislativo Ronchi. Il Governo non ha spiegato il motivo della contrarietà a questi emendamenti. Chiedo ai colleghi di avere buonsenso e di contrastare il parere del Governo con un voto favorevole a questi due identici emendamenti soppressivi dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Banti. Ne ha facoltà.

EGIDIO BANTI. Signor Presidente, desidero intervenire a sostegno di questi emendamenti partendo dall'esperienza che sto facendo di componente della Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Al di là di ogni discorso su questo argomento, emerge, dai nostri lavori e dall'esperienza che stiamo facendo, che la questione dell'etichettatura e della garanzia di ciò che è contenuto nei contenitori di rifiuti è di particolare rilevanza, tale da necessitare ulteriori interventi a tutela della garanzia dei cittadini italiani e non italiani.

Da questo punto di vista, qualunque ritorno indietro, qualunque, anche parziale, sospensione in senso negativo delle norme vigenti non può che essere intesa come un tentativo di indebolire la tutela e la sicurezza di quanto circola sulle nostre strade, sui nostri mari e, in generale, in Europa e nel mondo. Allora io credo che il dispositivo previsto dalla legge sia in controtendenza mentre valuto positivamente gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	408
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	227
<i>Hanno votato no</i> ..	179).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 *(vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 13)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	389
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'11 *(vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 14)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	397
<i>Hanno votato no</i>	8).

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 3061 sezione 15*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Cento 12.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	405
<i>Votanti</i>	247
<i>Astenuti</i>	158
<i>Maggioranza</i>	124
<i>Hanno votato sì</i>	11
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paola Mariani. Ne ha facoltà.

PAOLA MARIANI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole dei Democratici di sinistra-l'Ulivo alla modifica introdotta con questo articolo. Era una nostra richiesta già avanzata nella passata legge comunitaria che non era stato possibile accogliere perché non era previsto da un articolo e che abbiamo inserito di comune accordo con il relatore in questa riformulazione dell'articolo 12. Siamo favorevoli alla reintroduzione della distinzione della pasta fresca con un termine di consumo di cinque giorni ma anche all'ulteriore specifica che prevede una normativa diversa, più elastica per le paste pastorizzate fresche. Dunque ribadiamo il nostro parere favorevole a questa modifica che, secondo noi, tutela il consumatore ma anche la qualità dei prodotti ed il rivenditore stesso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, noi Verdi avremmo preferito, e lo abbiamo anche messo per iscritto riproponendo un emendamento su questa materia, la soluzione adottata dal Senato che troviamo più convincente nella capacità di garantire, da una parte, la tutela e la valorizzazione della pasta fresca e, dall'altra, la tutela dei consumatori che sono, secondo noi, un aspetto essenziale quando si interviene in materie come questa. Oggi, si modifica nuovamente il testo inviato dal Senato in una maniera che, in qualche modo, accoglie e mantiene i principi che erano alla base anche della nostra proposta emendativa. Tuttavia, mi chiedo perché, ancora una volta, di fronte alla possibilità di introdurre in maniera rigorosa e seria, così come aveva fatto il Senato, una norma che consenta la libera iniziativa di coloro che, in maniera artigianale, producono la pasta fresca ed hanno il diritto a riconoscere e a veder riconosciuta la qua-

lità del proprio prodotto e la differenza che c'è tra questo prodotto e la pasta industriale, noi, qui, oggi, pur accogliendo questo principio, tentiamo di mitigarlo, quasi che la pressione della *lobby* alimentarista e industrialista fosse meritevole di maggiore tutela e consenso rispetto all'obiettivo che, invece, noi riteniamo prioritario di difendere i consumatori e la differenziazione netta tra pasta fresca e pasta industriale.

Noi ci asterremo dal voto sull'articolo 12, proprio per segnalare questa nostra non totale condivisione della soluzione adottata in Commissione; riteniamo inoltre che potrebbe essere utile, da parte del Governo (conoscendo l'impegno che questo si era assunto al Senato su tale tematica), prendere la parola per chiarire, anche alla luce di questo cambiamento introdotto dalla Camera rispetto al testo approvato dal Senato, quale sia il reale intendimento e quali siano gli indirizzi, nell'ambito del testo che stiamo per approvare, che l'esecutivo intende promuovere per tutelare questo importante settore della vita economica e artigianale del nostro paese e per dare garanzie ai consumatori (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franci. Ne ha facoltà.

CLAUDIO FRANCI. Signor Presidente, intervengono per dichiarare il nostro voto favorevole all'articolo 12, articolo che ci ha visti impegnati in un dibattito presso la Commissione agricoltura. Riteniamo che tale articolo dia soluzione perlomeno a due problemi che ci avevano impegnato nel dibattito parlamentare anche durante l'esame della legge comunitaria dell'anno scorso; con l'articolo 12 si dà infatti risposta, da una parte, ad un'esigenza sollevata dai produttori di paste fresche artigianali (che hanno un tempo limitato di cinque giorni), e, dall'altra, miglioriamo il testo pervenuto dal Senato, il quale avrebbe escluso un sistema composto da piccole e medie imprese presente nel no-

stro paese, sistema che qualifica il *made in Italy* nel mondo ed in Europa anche attraverso la vendita delle paste fresche pastorizzate. Con la correzione apportata in Commissione questo sistema di imprese sarebbe stato escluso da questo processo. Se non avessimo apportato queste correzioni avremmo arrecato un danno grave a tale sistema.

Inoltre, tali modifiche sono intervenute nel rispetto dei consumatori, perché la norma di cui alla lettera *b*) di questo articolo consente al consumatore di essere informato su ciò che consuma. Per questi motivi, sottolineando le modifiche positive apportate all'articolo 12, esprimiamo la nostra posizione favorevole sull'articolo medesimo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor Presidente, intervengo per esprimere la posizione favorevole del gruppo della Margherita sull'articolo 12, per le stesse motivazioni appena esposte dal collega Franci.

Vi erano due problemi: innanzitutto, occorre dare un'informazione corretta al consumatore, ed in questo senso era giusto distinguere le paste artigianali tradizionali da quelle che, invece, possono avere una durabilità maggiore (era pertanto giusto differenziare la denominazione di differenti tipologie di pasta); in secondo luogo, avevamo il problema di difendere una categoria di pastai, quella che produce paste alimentari sfuse non pre-pesate che, dalla limitazione dei 5 giorni, avrebbe visto negata una strada importante di commercializzazione, quella cioè destinata all'*export*.

La soluzione adottata è emersa in Commissione agricoltura ed ha visto il nostro consenso; essa, ripeto, risponde ad entrambe le esigenze appena ricordate: la difesa dell'informazione per il consumatore (la denominazione «paste alimentari fresche pastorizzate» mette bene in evidenza che non si tratta di paste artigianali con una scadenza ravvicinata), nonché la

determinazione di un termine di durabilità maggiore per questo tipo di pasta al fine di permetterne la commercializzazione anche al di fuori della bottega.

Penso che quella trovata in Commissione sia stata una buona soluzione e, quindi, ribadisco il voto favorevole dei deputati della Margherita all'articolo 12 (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sedioli. Ne ha facoltà.

SAURO SEDIOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intesa trovata sul problema della denominazione della pasta fresca e della pasta pastorizzata chiude una vicenda che aveva fatto registrare contrapposizioni che apparivano insanabili. Credo che la soluzione, come è stato detto, rispecchi certamente le esigenze delle imprese e garantisca il consumatore.

Considero questo un primo passo e sottolineo la necessità di avere una legislazione che corrisponda, anch'essa, alle esigenze del consumatore e delle imprese, anche per quanto riguarda gli altri prodotti agroalimentari, a cominciare dal latte. In altri termini, la nostra produzione deve essere garantita, se vogliamo che sia competitiva.

Per quanto riguarda la pasta, auspico anche che si trovino i modi per introdurre denominazioni previste dall'Unione europea che ne sottolineino non solo la qualità e la freschezza, ma anche la specialità e la tradizione. Credo che le denominazioni STG o altre analoghe previste dall'Unione europea possano consentire di presentarci nel mercato europeo e in quello mondiale nel migliore dei modi, così come è avvenuto per il vino e per altri prodotti nazionali.

La pasta, nel paniere del *made in Italy*, rappresenta una buona fetta del nostro PIL e, quindi, va salvaguardata in tutti i momenti della sua produzione e della sua commercializzazione. Lo ripeto: abbiamo svolto un buon lavoro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

(Segue la votazione).

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Presidente...

PRESIDENTE. Mi dispiace, signor ministro, non l'avevo vista ed ormai ho indetto la votazione. Potrà prendere la parola immediatamente dopo il voto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	409
Votanti	400
Astenuti	9
Maggioranza	201
Hanno votato sì ...	400).

Prendo atto che i deputati Cento e Cima si sarebbero voluti astenere dal voto.

(Esame dell'articolo 13 - A.C. 3061)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 3061 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MARCO AIRAGHI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita a ritirare tutte le proposte emendative riferite all'articolo 13, altrimenti il parere sulle stesse è contrario. Faccio presente che è stato presentato l'ordine del giorno Di Virgilio n. 9/3061/3 che, sostanzialmente, recepisce il contenuto delle suddette proposte emendative.

PRESIDENTE. Lo vedremo poi, al momento opportuno.

Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

Signor Presidente, colgo l'occasione per rendere una precisazione che mi è stata chiesta in precedenza. Credo che possiamo esprimere soddisfazione per il risultato ottenuto con riferimento alle paste fresche. Vorrei ricordare al collega dei Verdi che può definirsi « pasta fresca » quella che presenta un certo coefficiente di umidità e le paste pastorizzate hanno quel coefficiente di umidità. Tuttavia, abbiamo insistito perché si mantenesse la differenza fra quest'ultima tipologia di paste fresche e le altre che hanno una tradizione artigianale che merita di essere segnalata e tutelata.

PRESIDENTE. La ringrazio, signor ministro.

Prendo atto che i presentatori delle proposte emendative riferite all'articolo 13 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ghiglia 13.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	46
<i>Hanno votato no</i> ..	354).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ghiglia 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	3
<i>Hanno votato no</i> ..	411).

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ghiglia 13.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	4
<i>Hanno votato no</i> ..	413).

Prendo atto che gli onorevoli Perrotta e Giuseppe Gianni non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Ghiglia 0.13.5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	420
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i> ..	415).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Ghiglia 0.13.5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.